

Addressing diversity and equality in classroom (Plymouth 23 aprile 3 maggio 2018)

Questo progetto Erasmus + azione K1 mi ha dato l'opportunità di frequentare un corso di formazione di 9 giorni a Plymouth organizzato dall'associazione *Amber Initiatives*, che opera da anni nell'ambito dell'accoglienza, in collaborazione con scuole e associazioni locali. La mia candidatura è nata dalla volontà di acquisire nuove competenze nella sfera dell'inclusione e della gestione delle differenze all'interno della classe, non solo perché queste tematiche sono di mio interesse per esperienze professionali e personali pregresse, ma anche perché ritengo fondamentale avere dei momenti di riflessione e confronto tra docenti di diversi paesi, così da acquisire nuovi spunti di riflessione e affrontare nel miglior modo possibile le nuove sfide, che il nostro lavoro ci offre. Inoltre, avendo seguito nei mesi precedenti una formazione per insegnanti di italiano L2 proposta del Liceo Machiavelli volevo, grazie a questo percorso all'estero, approfondire il tema dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Diario di bordo

23 aprile 2018

Arrivo a Plymouth alle 16 in autobus e mi dirigo a piedi verso il mare per raggiungere il Bed and Breakfast *Edgcumbe Guest House*. Il posto è molto accogliente e si trova vicino al centro e al mare; quindi dopo un breve momento di riposo vado alla scoperta del centro storico di Plymouth: Barbican.

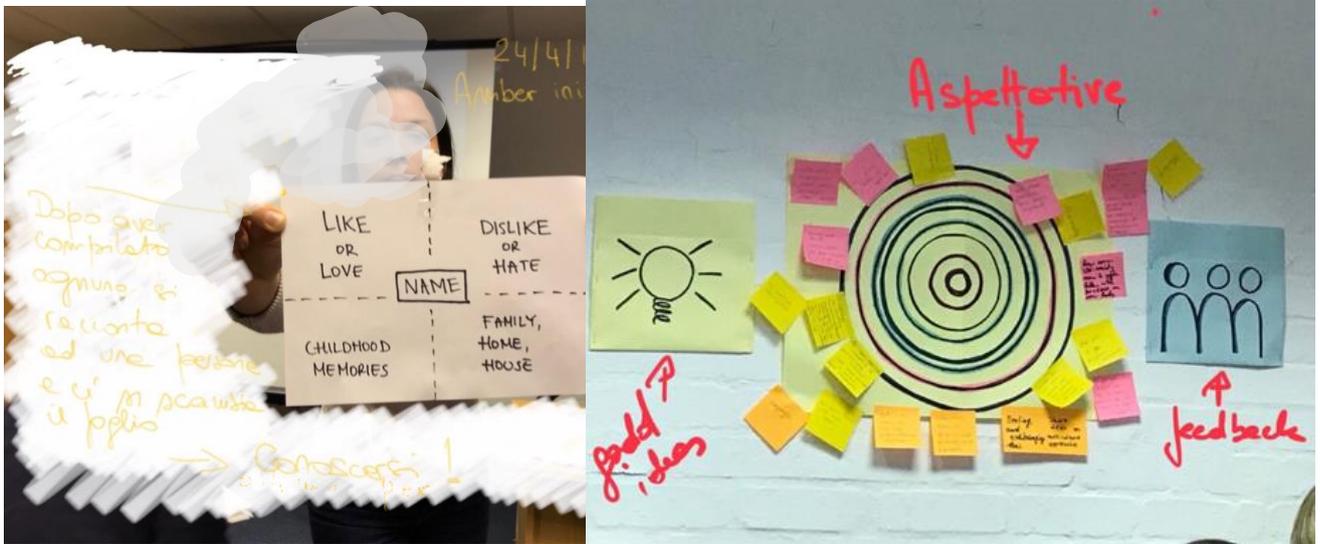


24 aprile 2018

Dopo una copiosa colazione inglese, mi dirigo verso la sede dell'associazione *Amber Initiatives*. La mattinata inizia con una serie di attività mirate a favorire un buon clima nel gruppo di lavoro. Siamo 12

insegnanti provenienti da Finlandia, Belgio, Germania, Slovenia e Italia, che lavorano in scuole di vario ordine e grado: vi sono alcuni insegnanti della scuola primaria, altri della scuola secondaria di secondo grado e un ultimo gruppo formato da insegnanti che si occupano dell'istruzione degli adulti.

Ecco alcune attività svolte al fine di conoscerci meglio e creare un piacevole clima lavorativo.



La giornata si conclude con una presentazione del sistema scolastico britannico che ne ha evidenziato pregi e difetti. Ne segue un ampio dibattito che ha messo in luce alcune differenze con i nostri relativi sistemi nazionali: è stato un pomeriggio molto interessante che ha consentito di avviare un proficuo lavoro all'interno del gruppo.

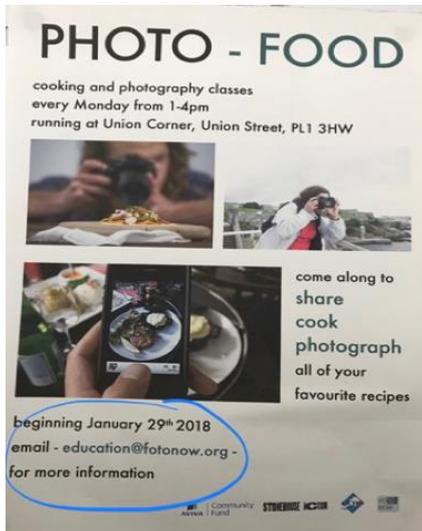
25 aprile 2018

Dopo una presentazione del sistema di accoglienza e richiesta di asilo nel Regno Unito ("Diversity and Equality in Adult Education"), durante la quale sono risultate evidenti le politiche più restrittive messe in atto nel Regno Unito in questi ultimi anni, visitiamo una scuola che si occupa dell'insegnamento dell'inglese ai rifugiati e richiedenti asilo: *Open Doors International Language School*. Abbiamo la possibilità di assistere a tre momenti di lezione e di confrontarci con le insegnanti sulle strategie didattiche. In ogni classe troviamo un pannello con i cosiddetti "valori britannici" - "British Values", ad esempio democrazia, tolleranza o libertà individuale, che gli insegnanti devono presentare ai loro alunni in quanto si tratta di un obbligo che hanno tutte le scuole. L'attribuzione di questi valori ai Britannici ci è parso un elemento di esclusione e non di inclusione, questo aspetto sarà presente durante tutto il corso e oggetto di importanti riflessioni tra i partecipanti e con gli insegnanti.



Nel tardo pomeriggio, siamo rientrati a scuola per assistere alla presentazione dell'associazione *Amber Initiatives* e alla prima parte delle presentazioni che ogni partecipante ha dovuto fare della propria scuola e del proprio sistema scolastico, includendo possibilmente anche i progetti e le buone pratiche delle nostre scuole nell'ambito dell'inclusione.

26 aprile 2018



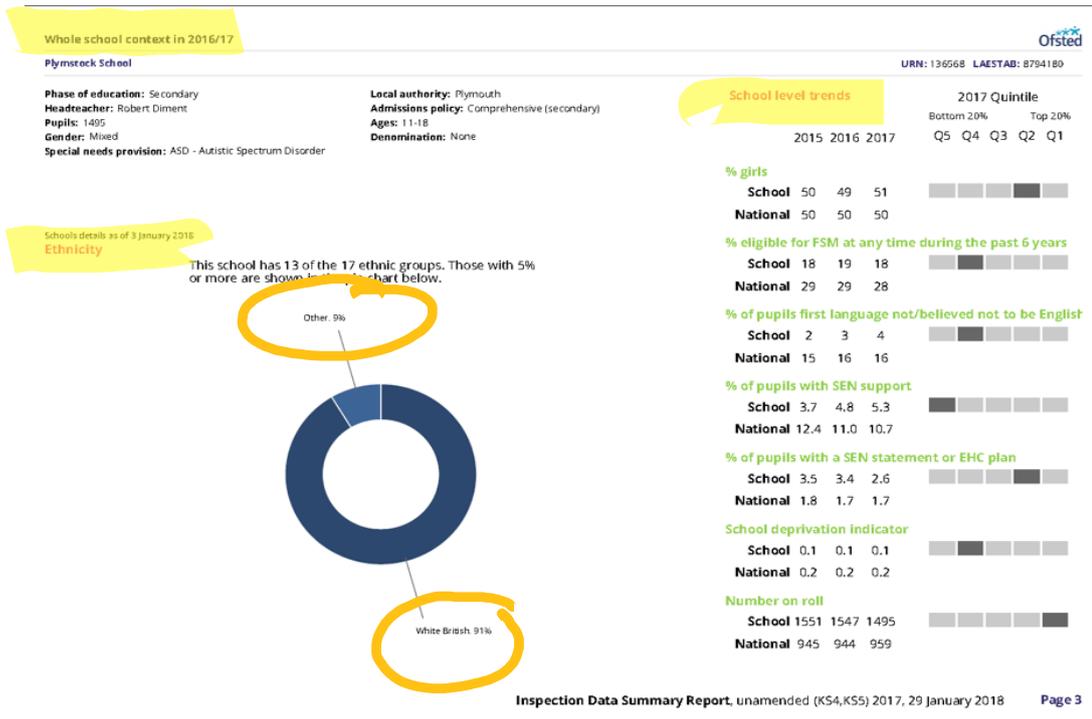
Visita al *Devon and Cornwall Refugee Support*, un'associazione privata che vive di donazioni e che offre aiuto ai rifugiati nella presentazione delle domande di richiesta asilo e, in collaborazione con la Croce Rossa, offre un primo supporto alle persone in difficoltà sia per quanto riguarda le pratiche amministrative sia per l'insegnamento dei primi rudimenti della lingua inglese. L'associazione organizza corsi che permettono di integrare le attività ricreative con l'insegnamento della lingua inglese: ad esempio un corso di foto e cucina. Visto il buon risultato di questo corso, l'associazione ha stampato un libro con le migliori foto per raccogliere fondi. In questo contesto abbiamo parlato della Brexit e dei timori di come la situazione di associazioni come queste potrà peggiorare.

Ho el primo pomeriggio siamo andati alla scuola *Plymstock*, nella prima periferia agiata di Plymouth, la quale accoglie alunni dalla scuola primaria alla fine della scuola secondaria di secondo grado, la visita è stata condotta da un collaboratore del Dirigente scolastico Mr. Sprinkle e da un ex poliziotto Graeme Kirkup che collabora con questa ed altre scuole in progetti di integrazione e rispetto delle diversità ed è membro di *Amber Initiatives*. Visitiamo i vari ambienti (aule, campi sportivi, palestra, biblioteca, giardino, caffetteria) di questa scuola che ha ottimi risultati e investe molto sul rapporto tra numero di alunni e



insegnanti, che possono anche essere supportati da assistenti durante le lezioni: le classi hanno in media 14 alunni e non superano mai i 20. L'insegnamento può quindi essere personalizzato e differenziato all'interno del gruppo classe.

Anche in questa sede abbiamo affrontato il tema dei “British Values” con un’occhio critico e abbiamo appreso che nel Regno Unito vengono stilate delle classifiche delle scuole e delle e statistiche dei risultati dei ragazzi per gruppo etnico e nazionalità.



27 aprile 2018

La giornata comincia con la visita di una scuola nella parte più disagiata della città che è nata in collaborazione con il *College of art* di Plymouth: la *School of Creative Arts* la quale accoglie alunni dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di un progetto che vuole integrare tutte le forme di arte nel percorso educativo degli alunni. Vi sono molti spazi aperti, dove vengono fatte attività laboratoriali che spesso sono anche interdisciplinari, gli insegnanti cercano di fare un lavoro profondo sulle diversità e le differenze, i muri della scuola sono colorati e vi sono numerose opere d’arte realizzate dagli alunni, vi è una celebrazione delle differenze attraverso l’arte anche con foto degli alunni stessi. Hanno simulato a scuola il voto sulla Brexit e gli alunni hanno deciso di rimanere all’86%.



28 e 29 aprile 2018

Abbiamo seguito un percorso formativo con la professoressa Géraldine Trompetter dell'Università di Plymouth; l'insegnante, originaria del Sud Africa, ci ha proposto attività singole e a gruppi che ci hanno permesso di esplorare il significato dei pregiudizi, lavorando principalmente su questi temi:

Libertà di parola

Sessismo e affidamento dei figli

Pregiudizi e discriminazione

Sessismo e razzismo

Stereotipi

Identità e identità culturale: differenze culturali tra noi e i nostri genitori, i nostri figli e i nostri amici.

I diritti, diritti fondamentali, diritti restrittivi, diritti parziali



Per proseguire il lavoro sull'identità e l'appartenenza abbiamo utilizzato del materiale disponibile sul web per arricchire e approfondire la discussione e fare altre simulazioni, ad esempio:

- Chimamanda Ngozi Adichie e il video sui pericoli di una storia unica.
- Blue eyes brown eyes di Jane Elliot, insegnante di una scuola elementare americana che decide di sperimentare in classe per una settimana la segregazione razziale la sera dell'uccisione di Martin Luter King

- Video su Facebook sulla discriminazione con la possibilità di adattarlo al lavoro in classe, modificando la lista delle domande. What is privilege? (Buzz feed – Privilege walk, esempio: <https://peacelearner.org/2016/03/14/privilege-walk-lesson-plan/>)
- Riflessione sul tema della povertà con il supporto dei video di Hans Rosling
- Simulazione proposta da Alan Sugar (The Apprentice)

30 aprile 2018

La giornata è stata dedicata alla visita di Plymouth



1 maggio 2018

Visitiamo la sede della Croce Rossa, accompagnati da Graeme Kirkup che dopo una breve introduzione, ci presenta alcuni volontari che ci spiegano il funzionamento del loro progetto di accoglienza di assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo: il progetto "Welcome". I volontari offrono aiuto



per le pratiche amministrative e forniscono le prime informazioni pratiche. Plymouth accoglie circa 300 richiedenti asilo e rifugiati. Altri progetti più specifici offrono supporto in vari ambiti: problemi relativi alle famiglie e figli; educazione in collaborazione con la scuola *Open Doors*; assistenza finanziaria ; assistenza sanitaria.

Concludiamo la giornata con una lezione sul sistema scolastico britannico e le difficoltà di inserimento per i rifugiati e richiedenti asilo. L'accesso all'istruzione universitaria è possibile ma molto difficile a causa dei costi elevati, tranne che in

Scotia dove l'insegnamento universitario è gratuito.

2 maggio 2018

Concludiamo il percorso formativo con intenso lavoro che è stato svolto in parte a gruppi e in parte a coppie: ci è stato chiesto di proporre strategie didattiche e di programmare attività partendo da casi pratici. Ogni coppia o gruppo presentava le sue proposte queste venivano discusse dall'intero gruppo per arrivare alla fine ad un insieme di azioni volte a migliorare la situazione; trattandosi di casi reali abbiamo avuto la possibilità di conoscere come queste situazioni erano state affrontate dagli insegnanti.

Questa parte finale, estremamente interessante, ha permesso di confermare la buona capacità del gruppo di insegnanti di lavorare insieme e l'efficace gestione da parte dei vari professionisti che hanno condotto il lavoro durante tutto il percorso. Abbiamo più volte ripetuto quanto sia stato prezioso potersi confrontare con colleghi che hanno un percorso e un quotidiano diverso dal nostro per poter imparare non solo nuove strategie ma essere più consapevoli e coscienti delle diverse possibilità e soluzioni.

Sono tornata a casa entusiasta di questo percorso formativo non solo per le numerose opportunità che ci sono state offerte dall'associazione *Amber initiatives* che organizzato il corso, ma anche per l'arricchimento umano e professionale che questa esperienza ha rappresentato.